



## **Comune di Verbania**

### **RELAZIONE DELLA GARANTE COMUNALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLE LIBERTA' PERSONALI**

#### **Anno 2015 – 2016**

A partire dalla nomina da parte del Sindaco, su deliberazione del CC, in data 22 settembre 2015, ho iniziato a mettere a disposizione settimanalmente, spesso con frequenza anche bisettimanale, ore di ricevimento per le persone detenute che avessero fatta domanda di incontro con il garante.

Nel corso del 2015 – 2016 ho effettuato più di 100 incontri (esattamente 112), alcuni più volte con gli stessi detenuti, altri singoli. I detenuti che a vario titolo sono stati a colloquio con me sono 36.

Il carcere di Verbania ha una presenza di circa 53- 60 detenuti, con spostamenti in arrivo e in uscita di piccole dimensioni.

Attualmente dispone di 4 circuiti, per detenuti comuni, ex forze dell'ordine, omosessuali, stalker. Tre di questi sono circuiti protetti, soggetti a norme particolari. I numeri non sono alti perché la struttura ottocentesca della casa circondariale non consente ampliamenti ed estensione di accoglienza, ma la presenza di categorie tra loro diverse impone scelte a volte complicate. Fino alla scorsa estate le ore d'aria erano sempre differenziate, non esisteva possibilità di contatto in nessuna attività trattamentale, né compresenza alla Messa celebrata dal cappellano don Roberto. All'arrivo dell'ultimo gruppo (gli stalker) la direzione ha ottenuto che – dietro accettazione dei detenuti – ci potesse essere una meno rigida ripartizione nelle attività, per esempio quelle culturali, nella biblioteca, nei corsi attivati.

La funzione del garante è prima di tutto una funzione di ascolto dei bisogni e delle necessità dei detenuti, in relazione ai loro diritti e alla funzione che la costituzione assegna alla pena detentiva. Toccano ovviamente la sfera delle relazioni con le famiglie, la possibilità di vedere i propri figli, la

salute, la richiesta di lavoro (il carcere dà lavoro all'interno a una ventina di persone per piccole mansioni, ma dà possibilità di lavoro con l'art 21 anche all'esterno, in Banda Biscotti, nella scuola di polizia, nella mensa di Villa Olimpia). Sono 8 le persone che attualmente hanno lavoro esterno e rientro in carcere, dunque una percentuale piuttosto alta rispetto al numero totale dei detenuti, più del 10 %.

Altre richieste vertono su aspetti specifici della vita in carcere, la mensa, i pacchi, la posta, le relazioni con dirigenti e agenti, ecc.

Spesso ho accompagnato delegazioni in visita al carcere: più volte (6) esponenti del partito radicale, ma anche dell'Associazione Antigone, una volta giornalisti che hanno poi redatto servizi di inchiesta sulla nostra casa circondariale.

Ho collaborato con l'Associazione Soroptimist per la realizzazione di uno spazio di accoglienza per i bambini, figli di detenuti, che è stato allestito in modo semplice e vivace all'interno della sala colloqui. Al momento funziona molto bene nelle visite dei familiari.

Collaboro con l'associazione di volontariato di Verbania, *Camminare insieme*, per la realizzazione di attività da loro proposte e condotte: gli incontri in biblioteca, il cineforum, i progetti lettura, le feste di Natale, la presentazione di libretti stampati al termine di progetti condivisi; l'ultimo in ordine di tempo è una raccolta di ricette elaborate dai detenuti seguendo le possibilità di realizzazione in cella, ma accogliendo anche i loro vissuti e le loro memorie.

Ho partecipato più volte e continuo a presenziare a Torino agli incontri di coordinamento dei garanti del Piemonte come pure a convegni con esponenti nazionali, con il dirigente del PRAP, e ad attività di seminario condotte in Regione.

Costante è il mio colloquio con la direttrice del carcere, dottoressa Marino, nelle giornate in cui viene a Verbania; con il comandante, dottor La Gala e, soprattutto, con la educatrice, dottoressa Pernice, punto di riferimento quotidiano per le attività trattamentali. Anche con il Magistrato di Sorveglianza e con l'Uepe (ufficio esecuzione penale esterna) ho relazioni efficaci e utili per condividere percorsi relativi alla tutela dei diritti delle persone ristrette.

Presso il Comune ricevo la posta sia cartacea, (alcuni detenuti trasferiti mi scrivono dalle loro nuove case di detenzione), sia le numerosissime mail che giungono dalla rete di coordinamento nazionale,

ma soprattutto da quella regionale, come pure molte comunicazioni informative di quanto avviene nelle commissioni parlamentari, presso il Ministero. Importanti articoli dalla redazione di Ristretti Orizzonti giungono quotidianamente. Ultimamente mi sono giunte anche richieste da famiglie dei detenuti ed è importante che il Comune inserisca il contatto con il garante dei detenuti in modo chiaro per chi vuole un contatto da lontano, tenendo conto che sono ormai numerose le persone portate a Verbania da sedi lontane del Piemonte, della Liguria o da altre regioni.

In un ultimo caso la persona che aveva necessità di un contatto con me ha dovuto telefonare all'Ufficio del garante regionale a Torino per avere l'indirizzo mail del garante di Verbania: non è ovviamente una procedura accettabile, ma un percorso che scoraggia le famiglie.

Chiedo dunque che il comune di Verbania inserisca il riferimento e il contatto con il garante comunale nella pagina web in modo chiaro, tracciando una semplice ricerca relativa alla presenza della Casa Circondariale e del garante comunale.

Per il futuro sarebbe infine auspicabile che – in presenza di detenuti in grado di svolgere le funzioni richieste – ci fosse una miglior collaborazione tra Casa circondariale e Comune per lavori di pubblica utilità come è stato in anni passati, perché ci sia una relazione umanamente più significativa tra enti attenti ai percorsi di riabilitazione e rieducazione di chi ha commesso reati.

***La presente relazione è stata consegnata il 25 gennaio 2017 alla 4<sup>a</sup> commissione permanente “Servizi alla Persona, Sanità, Asili nido, Volontariato, Associazionismo, Politiche Giovanili “ del Comune di Verbania.***

La Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale di Verbania

**Prof.ssa Silvia Magistrini**